

BALCANI IN FIAMME.

Karadzic vince il duello con il generale vicino a Milosevic
Duro monito di Belgrado: «L'America ha appoggiato i croati»



Profughi serbi della Croazia arrivati a Banja Luka in Bosnia

Pavlic/AP



Chi è veramente Radovan Karadzic, psichiatra e presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia? La sua biografia avanza dati a mala pena dice che ha 53 anni e che è sempre stato uno tra i più fedeli sostenitori di Slobodan Milosevic...

Ratko Mladic è diventato il simbolo della lotta contro musulmani e croati per rivendicare il diritto dei serbi ad ottenere una propria entità statale. Fuori dai denti Mladic considerato dai suoi avversari come un «macellaio» si è rivelato un stratega di primo ordine...

A Pale si consuma lo strappo
Il parlamentino serbo ordina a Mladic di piegarsi

Il parlamento di Pale ha sostenuto Radovan Karadzic. La riunione aveva un valore decisivo per la sorte politica dell'ex psichiatra serbo-bosniaco. L'esercito gli ha voltato le spalle non riconoscendogli il ruolo di comandante...

aveva disegnato lo stretto abito di consulente delle armate serbo croate e serbo bosniache.

Capo di un esercito per portarlo dove? Karadzic sente il freddo dell'ultima ora e dà fondo alle ultime energie. L'esercito che sin qui lo ha seguito nella guerra di conquista in Bosnia è composto per larghissima parte di militanti dell'Armata popolare jugoslava...

accusato Karadzic di aver circondato la sede del Parlamento con tiratori scelti di sua fiducia uomini superarmati pronti ad entrare.

Ultima spiaggia. Non si può escludere che nella riunione di ieri rigidamente a porte chiuse non siano mancate anche minacce personali. Convocare un parlamento in queste ore ha tanto il sentore di un gesto che prenda rinvii e rinvii plebiscitari.

vata quella politica, la scomunica di Milosevic. A Karadzic Belgrado rimprovera anche un segreto accordo con Tudjman.

Una cultura dell'ingrigo che esclude dritta dritta da anni di comunismo reale in cui era pratica corrente. Ma l'ingrigo e l'accusa servono per spostare l'attenzione da sé. Ieri il governo della federazione ha dato un segnale più deciso alla comunità internazionale.

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LUZZINO

BELGRADO Non è ancora chiaro chi dovrà accomodarsi in un angolo e uscire di scena. Non è ancora detto se la vittima predestinata lo farà. Non è affatto detto che da questa estrema resa del conti nel l'autoproclamata repubblica serba di Bosnia esca un chiamamento un passo avanti Karadzic e Mladic...

Partita grossa. La partita è grossa intorno a questo confronto si stanno decidendo sviluppi e esiti di tutto un

Tremila ultranazionalisti in piazza per l'intervento ma Chiesa e governo consigliano moderazione

Belgrado stordita piange i fratelli di Krajina

La Krajina è caduta e Slobodan Milosevic non parla. Il silenzio del presidente in una città disorientata anche se la destra di Volslav Seselj cerca di ottenere consensi sulla piazza.

vorato tutta la notte e da tempo che non mi faccio più un'idea sulle cose. Mi dispiace per mio figlio e per il capitano di essere giovane in questo momento», ci dice un impiegato dell'aeroporto che si infissa portando a spasso il cane. «Sono no lenic profonde di curare. Nel giorno di Hiroshima si finisce per dimenticare che l'Europa convive allegramente con quattro anni di guerra in una sua parte, così vicina a tutti Belgradi».

lista sparsa a quattro mani per lungo tempo. Dietro la sua trasformazione vi è dunque una preoccupazione di carattere interno. La «sinistra» di Belgrado vive le uscite di un'azione comunque vada di questa guerra. Senza consensi il dopo sarà pesantissimo anche per lui perché allora il gioco dell'astuzia con il nazionalismo non pagherà più. Ma con la Krajina in fiamme la scarsa reazione del presidente della Serbia non potrebbe tenere senza mai dimenticare che siamo creature un po' abbiamo fiducia in Cristo che dalla croce implorava il padre di perdonare coloro che lo avevano condannato.

de se ne sia guardata in fondo il ultimo riserva del cuore serbo la chiesa ortodossa. Chiesa si guardando a Roma con il patriarca Pavle in una città di San Marco staccata di gente ha implorato Dio per tutti i serbi ma ha anche implorato i serbi. Ai dieci amici non rimane quello che uccidono il corpo perché non possono nulla. Si sta in un'occasione di scambio di idee e il patriarca ha guidato i frange «suo fratello». Il partito di buccio con gli altri senza indugi e in un'occasione di scambio di idee e il patriarca ha guidato i frange «suo fratello».

Il solo giudice è Dio. La gente dentro si è stretta tante donne piangono molti profughi appena scesi dai bus che li hanno condotti per centinaia di chilometri sin qui. Affari umanitari spezzati con affetto spesso persi per sempre.

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO Il telegramma di stato sta educando i belgradesi ad accettare il mistero Slobodan. Sono un tantino indignati per quello che è accaduto in Krajina e non capiscono granché il loro presidente. Mi chiedo se c'è stata una reazione del presidente? Non c'è stata alcuna reazione, dice Dragan Vujack, 46 anni economista. Questa strategia è incomprensibile. «Una cosa terribile essere rimasti a guardare. Si dovrebbe far

qualcosa io sono per la pace, si sussurra una signora. Si adeguano al momento con stordimento se torni sulla guerra si innestano in un po' scricchiolante frastono e finisce lì. Un sondaggio ha rivelato che il 50% dei serbi non sa quale politica scegliere come leader. Sotto la quercia del parco Kalesijan lungo il corso knez Mihailov sul viale Maresciallo Tito a ridosso del letto del fiume Sava o del Dnubio ci sono donne e uomini. Anche gli

manifestazione dell'associazione famiglie della Krajina ma di qui se non vera traccia. Però tramati da un gruppo di hoodlums del Partito Belgrado al grido di «anti croati» donne e uomini in un'humano piano piano ingrossato il gruppo. «Alza la testa Serbia». Basti con gli ustascia e altre amenità sul genere Volslav Seselj il capo del Partito radicale serbo il leader di un nazionalismo ha detto ieri al giorno Nova Borba uscito in edizione straordinaria. Il popolo serbo si mette in fila con abiti colpi di tutte le forze serbe devono uscire e difendere in nome di Belgrado Milosevic usando il motto del dimentico potrebbe fare lo stesso con il Sangue col colosso. La repubblica serbo bosniaca è una vedova Sappuntolo. Se il presidente Sa gran chiacchiere di Belgrado una volta erano in un patto di marciare uniti in nome del popolo serbo ovunque ci fosse. Ora sono tremila.